

Punto n. 3: Variazione del bilancio di previsione 2021-2023.

GUIDOLIN MICHELE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: Terzo punto all'ordine del giorno. Variazione del bilancio di previsione 2021- 2023. Prego Gianni.

TONELLO GIANNI - RESPONSABILE SERVIZIO FINANZIARIO: In questa variazione innanzitutto dal punto di vista delle entrate viene inserita la previsione dell'incasso del contributo regionale per le Unioni dei Comuni di 61.000 euro, che va ad aggiungersi al contributo statale regionalizzato, al quale accennavo in precedenza, di 101.000 euro. Questo ulteriore contributo regionale che inizialmente non era previsto, consente di ridurre di pari importo la compartecipazione a carico dei Comuni, con particolare riferimento al servizio relativo alla gestione della struttura amministrativa dell'Unione.

Per quanto riguarda i Servizi sociali invece viene previsto in entrate e spese per pari importo di 86.500 euro, tanto nel 2021 che nel 2022, il contributo regionale per l'accesso alle locazioni. Naturalmente il contributo verrà assegnato dalla Regione solo una volta, ma non potendo in questo momento essere sicuri se in base al procedere dell'iter amministrativo di assegnazione del contributo della Regione questo potrà essere accertato nel 2021 e nel 2022, lo prevediamo in entrambi gli esercizi in modo che quando questo iter appunto sarà definito l'ufficio potrà celermente eseguire queste spese, anche nelle more eventualmente, dell'approvazione del nuovo bilancio.

C'è poi una previsione di maggior spesa per euro 20.500 per acquisto beni per i gruppi di Protezione Civile che è parzialmente finanziata da risparmi sull'acquisto del nuovo mezzo di Protezione Civile e in parte dall'aumento dei trasferimenti da parte dei Comuni associati. Per quanto riguarda i servizi sociali, oltre a qualche aggiustamento sulle rette, la variazione più importante è l'inserimento delle spese del progetto di co-housing, dove in spesa in particolare vengono previste le previsioni relative all'uso degli alloggi, nelle utenze, quindi il canone che sarà da corrispondere per l'uso degli alloggi a beneficio dell'Ater per 45.000 euro, le utenze relative ad acquisto locali per 40.000 euro e l'incarico al soggetto gestore del progetto. Il tutto complessivamente per totali 165.000 euro. Questi 165.000 euro sono coperti in entrata da una previsione di pari importo dirette a carico degli Enti che proporranno appunto l'inserimento di soggetti per i quali verrà appunto rilevato questo bisogno all'interno dei locali, dove viene sviluppato questo progetto di co-housing. Naturalmente questa entrata viene prevista anche eventualmente a carico dei Comuni associati qualora essi stessi siano gli Enti inseritori di queste persone, di questi nuclei familiari, resta da approfondire qualche aspetto appunto fiscale relativo all'utilizzo da parte dei Comuni associati di questo progetto, ma su questo appunto verrà in supporto il consulente incaricato sulla base della somma prevista nella precedente variazione.

GUIDOLIN MICHELE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: Ne approfitterei e penso che i Consiglieri siano d'accordo della presenza di Fiorenza, se ci

dà qualche elemento diciamo meno di natura contabile e più di natura sociale e progettuale su questa nuova iniziativa di co-housing basata qui a Vedelago.

CECCHETTO FIORENZA - RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI: ... Nel Piano Nazionale però è perfettamente in linea con la missione 5, che poi ritroveremo poi proprio nel Piano. Questo significa che stiamo applicando il punto terzo del Documento Unico di Programmazione che è stato approvato dal Consiglio e cioè il cosiddetto sostegno all'abitare.

La costruzione di questo progetto è stata laboriosa si può dire - Mirko, penso - ed è frutto di un accordo con l'Ater di Treviso che ha 15 appartamenti, non enormi, non grandi, ma comunque già pronti e arredati, che erano in capo all'OIC, alla Casa di Riposo precedentemente e che poi sono stati riconsegnati all'Ater, per il quale l'Ater stesso ha accettato, ha accolto l'idea di uscire diciamo con questi alloggi dalla logica delle graduatorie regionali, per fare un progetto totalmente innovativo.

Lo scopo è molto semplice e cioè quello di rispondere a un aggravarsi del disagio abitativo che spesso è temporaneo, ma che comunque coinvolge famiglie e soprattutto bambini.

Ha una sua continuità con il co-housing di Fossalunga, il primo, che è stato fatto con i finanziamenti europei; questo forse Gianni non ha, come dire, rilevato un aspetto importante e cioè che il Ministero ha approvato la quota di garanzia cosiddetta, dei 45.000 euro, da prendere dal Fondo di Solidarietà Nazionale. Questo significa che il progetto è riconosciuto come un progetto di solidarietà.

A questo progetto ha mostrato interesse, quindi entrerà nel Piano di zona anche prossimo, quello di uscita dall'emergenza diciamo, se ci sarà, ha mostrato interesse con la presenza della Presidente della Conferenza dei Sindaci Provinciale e il Direttore sociale dell'USL, chiedendo già di entrare nella logica eventualmente dello scambio anche delle assegnazioni temporanee, perché il Piano nazionale parla di un massimo di 24 mesi; noi porteremo a 18 mesi perché, come abbiamo visto con l'esperienza di Fossalunga, le persone via via riacquistano fiducia e capacità magari attraverso l'inserimento lavorativo; è un gioco di incastri diciamo, entrano deboli e lo scopo del progetto è renderli autonomi, soprattutto autonomi sia non solo economicamente, ma anche come capacità di riprogettarsi vitalmente. Questa è la ragione per cui il co-housing che stiamo progettando ha bisogno di un soggetto gestore stabile, che ha al suo interno uno psicologo, l'educatore ecc., quindi con figure anche professionali che accompagnano il periodo di riadattamento, di rafforzamento sociale e familiare. Su questo progetto c'è un margine di rischio che è quello della novità, però vista l'esperienza di Fossalunga conviene forse appunto rischiare tutto insomma, ecco.

Le modalità: tutto quello che riguarda l'assetto economico, il modo con cui si entra ecc. è tutto sulla falsariga di Fossalunga, vale a dire una unità di valutazione composta dal Comune inviante, che a sua volta deve presentarsi già con un proprio impegno di spesa per la famiglia che intende inserire; le rivalse dirette tra persone ed Ente inviante sono materia che deve restare fuori dal progetto,

quindi dentro viene chi ha una copertura economica, un progetto di recupero, riabilitazione, inserimento lavorativo e soprattutto di tutela educativa se ci sono figli minori; questo è il principio che governa un po' l'idea.

L'unità di valutazione quindi ha un nucleo fisso che è dell'Unione, ha un nucleo mobile diciamo rappresentato dagli operatori che inviano quella persona specifica. Nell'accordo c'è la differenziazione tra le percentuali di spesa dei Comuni appartenenti all'Unione da quelli extra Unione, quindi ci sarà una percentuale differenziata.

L'ultimo punto che è importante segnalare è che, come dire, è una sfida anche per il territorio, nel senso che è una sezione di un progetto un po' più ambizioso che è quello di ritessere un po' i fili comunitari intorno anche al concetto di solidarietà e di comunità. Ecco, questo è un po'.

GUIDOLIN MICHELE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: Grazie per la spiegazione a tutto tondo, ci voleva, perché c'è un aspetto contabile ma poi bisogna appunto anche conoscere i progetti e mi sembrava utilissimo valorizzare la tua presenza su questo. Faccio una domanda io e poi apro agli interventi sul punto: conoscendo l'esperienza di Fossalunga volevo chiedere se le tariffe per i Comuni dell'Unione saranno in linea o se ci sarà un tariffario diciamo più leggero. Questa è la prima domanda. E la seconda domanda che riguarda un po' tanti co-housing in giro, era quello di appartamenti piccoli in cui era più facile venissero inseriti uno, due anziani, una persona massimo con un bambino; se ci sono in questi 15 appartamenti anche delle metrature diciamo che possono permettere case ad esempio coi due bambini o coi tre bambini che talvolta capitano in questa fase di grave emergenza.

CECCHETTO FIORENZA - RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI: Allora le metrature sono tutte uguali, ma la variabile è questa: che il soggetto gestore può fare applicare delle modifiche interne con la comunicazione all'Ater, fatto salvo che nel momento in cui teoricamente si andrà a restituire il bene si deve riportare all'assetto iniziale. Questo significa che di 13, perché 2 persone vivono già dentro gli appartamenti, la prima di questo accordo, forse ne otterremo 8-9, proprio per consentire il passaggio dalla persona singola che è il progetto di Fossalunga al nucleo familiare, che è il progetto qua di Vedelago. Bisogna dire che è stata una delle questioni dibattute con l'Ater questa, però dopo la sostanza si è rivelata anche più semplice del previsto insomma; i lavori di eventuale allargamento di uno o l'altro appartamento verranno fatti dal soggetto gestore in autonomia, con la semplice comunicazione alla direzione di Treviso. Ecco, questo.

Dopo mi permetto un'altra sottolineatura, non tutte le persone che hanno disagio abitativo sono anche a disagio educativo o inclusivo del lavoro, di conseguenza l'idea che abbiamo è che ogni accesso ha un progetto personalizzato, c'è chi non ha bisogno di grandi cose. La facilitazione poi dell'accesso alle scuole o al centro, se questo è un centro, se Vedelago è un centro diciamo, l'accesso alle scuole,

al distretto, penso sia una cosa molto, molto importante, perché è la difficoltà di Fossalunga i trasporti, ecc.

GUIDOLIN MICHELE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: È un'ipotesi?

CECCHETTO FIORENZA - RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI: Sono già inferiori nella fase di analisi a Fossalunga, sono molto più moderate; c'è la tariffa fissa dell'affitto, che è 250 mi pare, stabilita dall'Ater come quota minima. Poi c'è una simulazione sulle utenze, perché gli impianti sono centralizzati e c'è un costo del soggetto gestore in base proprio al progetto individuale della persona. Quindi non siamo ai livelli di Fossalunga, sono molto inferiori.

GUIDOLIN MICHELE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: Ok perfetto, ottimo. Altri interventi? Prego Consigliere Simionato.

SIMIONATO PAOLA - CONSIGLIERA: Buonasera. Naturalmente è un bisogno con il quale purtroppo adesso a maggior ragione dobbiamo fare i conti come Consiglieri, come amministratori e quindi bene, anzi ottimo che si dia una risposta concreta a necessità importanti che riguardano famiglia e anche singoli individui. Volevo andare nel lato pratico proprio; l'Unione sosterrà delle spese per questo co-housing, quindi volevo capire se sarà una cifra uguale per tutti i Comuni che l'Unione verserà o se sarà una cifra in base all'utenza che accede a questa struttura o meno.

CECCHETTO FIORENZA - RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI: ... riguarda il Fondo di Garanzia e basta e cioè vale 12.000 euro per ogni Comune, che sono defalcati dal Fondo di Solidarietà che lo Stato ha già assegnato all'Unione; quindi, per capirsi, tolti dalle cifre dei buoni alimentari per intendersi, che in questa fase sono aperte anche ad affitti, utenze, ecc. Allora sì, fondi... A maggior ragione è importante aver tolto questa cifra perché le ultime note che ci sono arrivate - e Gianni ha avuto questo incontro mi pare anche col Ministero - la quota del fondo deve essere impegnata nominativamente già entro il 31.12; ciò che non viene impegnato e speso diciamo per affitti, utenze, ecc. viene riconsegnato al Ministero. Quindi, è stato quasi provvidenziale poter sottrarre diciamo questi 12.000 per i 4 Comuni per fondarsi un po' di Fondo di garanzia proprio per garantirsi l'avvio di questa esperienza, perché non penso che in tempi strettissimi arriveremo alla copertura totale, però questo ci garantisce verso l'Ater e questo è stato ammesso dal Ministero. Per quanto riguarda le quote differenziate, sono quelle della retta diciamo e, quindi, finché non si entra, non si verifica proprio sperimentalmente la questione delle utenze, non possiamo dire se il nostro calcolo presunto è esatto; possiamo dire che c'è la quota fissa di 250, cioè la quota appunto di utenza che è intorno ai 160-180 - no Gianni... - e poi cambia la quota in base al progetto individuale; perché se io ho dei bambini che hanno bisogno di un'assistenza educativa che ne so specifica, ci è capitato questo a Fossalunga, quel progetto viene pagato dal Comune inviante, non so

se mi sono spiegata abbastanza. Ciò che fa la differenza è che i Comuni dell'Unione sono assestati a un costo, i Comuni extra Unione pagano un po' di più, compresa l'USL, per quello che ci riguarda.

GUIDOLIN MICHELE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: Interventi? Prego Consigliere Tavana.

TAVANA FERDINANDO - CONSIGLIERE: Una domanda. Nel caso in cui si dovessero presentare delle persone che non appartengono né al mondo delle persone in vecchiaia, quindi oltre i 65-70 anni, ma una fascia di età che magari è in pensione ma percepisce una pensione da 600-700 euro al mese, la domanda è questa: nel momento in cui si dovessero presentare tante domande di questo tipo, anche queste persone possono essere inserite all'interno di un progetto, cioè le linee guida rispettano l'inserimento di questo tipo di persone? E dopo se, visto la società che viviamo, ci ritroviamo con diverse persone singole, nelle linee guida c'è nello stesso appartamento l'inserimento di due persone anche non conoscenti o non parenti, per abbassare i costi, quindi per abbattere quei famosi 250 euro dell'affitto? Volevo capire se c'era nelle linee guida una forma per inserire due persone che non appartengono allo stesso nucleo familiare all'interno della stessa abitazione insomma.

CECCHETTO FIORENZA - RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI: È già in atto in esperienze come quelle della Cooperativa Sonda, per capirci, dove si verifica la compatibilità diciamo caratteriale, si fa un po' una disamina sulla capacità di convivere di queste persone, posto che comunque è una temporaneità prolungata ma che deve sfociare in un'autonomia anche abitativa. Finora queste esperienze hanno funzionato proprio in ragione del fatto che sono stati preparati questi abbinamenti, diciamo, di persone con disagio, magari perché vanno a lavorare nella stessa cooperativa e quindi si danno una mano nel trasporto o perché sul piano della gestione domestica uno è più bravo dell'altro, quindi... Finora abbiamo avuto esperienze positive, non negative ecco; questo è un buon indizio diciamo e quindi non è esclusa questa ipotesi.

La prima domanda che faceva riguarda chi ha un minimo di reddito: contribuirà in base alla verifica, alla valutazione sociale che l'operatore fa prima dell'invio. Chiaramente la compartecipazione è un requisito per chi ha un proprio reddito, questo è scontato quasi insomma.

GUIDOLIN MICHELE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: Altri interventi? No.. Sì. Prego Mirko.

LORENZIN MIRKO - COORDINATORE: Due battute perché poi Fiorenza è andata giustamente sul "core" del progetto; ci premeva ricordare che il progetto ha una durata sperimentale di tre anni e che al di là del ruolo sociale, ovviamente importantissimo, ci consente comunque dei risparmi a regime per il semplice motivo che i costi teorici che sono stati evidenziati dal collega Gianni e poi richiamati anche da Fiorenza sono appunto teorici, nel senso che poi ovviamente è

prevista con modalità e variabilità diversa la contribuzione da parte di ciascun soggetto inserito nella struttura stessa. A maggior ragione, ma lo ha ricordato Fiorenza, quello che ha definito il fondo di garanzia che sono 12.000 euro sostanzialmente, per ogni Comune dell'Unione, non sono ovviamente ad oggi degli esborsi diretti e quindi delle spese dirette da parte dei Comuni, ma sono sostanzialmente l'utilizzo di un fondo di natura nazionale, quindi da parte del Governo e questo a regime ci consente comunque al di là del lato sociale anche comunque un risparmio a regime rispetto ad altre soluzioni che i Servizi sociali dell'Unione dovrebbero comunque trovare per, come dire, trovare delle soluzioni su altre strutture magari protette che sicuramente avrebbero un costo decisamente più elevato rispetto a quello che oggi con questo progetto avviamo... Quindi, ecco, volevo anche ricordare che accanto a quello sociale, avremo sicuramente anche un beneficio di ordine economico-finanziario in capo non solo all'Unione ma anche indirettamente poi in capo ai Comuni stessi.

La firma del protocollo d'intesa verrà fatto a breve tra il Presidente dell'Unione e il Presidente di Ater, seguirà poi una convenzione o meglio l'affidamento all'ente gestore e quindi alla sottoscrizione di una successiva convenzione. L'Ater dovrà fare dei piccoli interventi di ordine strutturale di manutenzione ordinaria, nel senso che ci sono alcuni interventi relativi alla climatizzazione o altro, dopodiché si potrà partire di fatto operativamente. Quindi ecco, volevo fare solo queste due precisazioni rispetto... E colgo infine anche l'occasione per ringraziare del lavoro svolto da Fiorenza, che per l'ennesima volta si rappresenta come una persona che innova e contribuisce a mantenere alta la leadership dell'Unione in seno a questo ambito, e quindi non solamente nell'area della Castellana ma anche della Provincia. Quindi credo che sia doveroso e giusto riconoscere a Fiorenza gli sforzi e soprattutto la creatività e la capacità di anticipare alcuni progetti, quindi grazie ancora.

GUIDOLIN MICHELE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:: Grazie mille. Mettiamo ai voti direi.

Favorevoli? Astenuti?

VOTAZIONE

GUIDOLIN MICHELE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:: Favorevoli 9, astenuti Simionato e Tavana.

Votiamo anche l'immediata esecutività.

Favorevoli? Astenuti?

VOTAZIONE I.E.

GUIDOLIN MICHELE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:: Favorevoli 9, astenuti Simionato e Tavana.